

Per quanto concerne le *fonti più antiche* si notino; la c. d. *Cronaca slava* (libellum gothorum, quod latine Sclavorum dicitur regnum), dopo il sec. VII, adoperata dal *prete Diocleate* per la sua storia: „*Presbyteri Diocleatis regnum Slavorum*“.\*)

Verso la metà del sec. XIII, *Tommaso Arcidiacono* di Spalato (1200—1268) scrisse — come fu già detto — la Storia della Diocesi di Salona e Spalato („*Tomae Archidiaconi Spalatensis: Historia Salonitana*“) di contenuto in massima parte di storia ecclesiastica, ma che resta sempre la fonte storica nazionale la più antica, e la più sicura, anche per la storia comunale e politica della Dalmazia, di massima importanza, scritta da un dalmata.

Inoltre: *Costantino Porfirogenito* (verso il 950) „de administrando imperio“.

Un archivio profondo ed inesauribile, costituiscono le pubblicazioni del *D.r Francesco Rački* di Zagabria. Per lo studio delle fonti V: il suo „*Književnik*“ dell'anno 1864 e: „*Scriptores rerum chroaticarum*“, avanti il sec. XII (Rad Jugoslav. akademije Vol. 51, anno 1880).

Vecchi raccoglitori di patrie memorie furono: il *Lucio* ed il *Farlati*; poi il *Ciccarelli*, *Simeone Ljubavac*, il *Ponte*, il *Ferrari-Cupilli*, il *Ljubić*, e tanti altri, che vengono citati nel corso del presente lavoro.

Però, il *grande Codice*, che potrebbe chiamarsi: le pandette della storia antica, *per quanto concerne il periodo croato*, deve al *D.r Rački*: „*Documenta historiae chroaticae periodum antiquam illustrantia*“ edidit academia scientiarum et artium Slavorum meridionalium, Zagrabiae 1877 (*Monumenta spectantia historiam Slavorum meridionalium, Volumen 7*). Inoltre, del *Rački*: Rad XXIV—XCIX.

I documenti, posteriormente scoperti, farono stampati nelle „*Starine jugoslav. akademije*“. Libro 12, col titolo: „*Novo nadjeni spomenici iz IX i XI Vieka*“ etc. pubblicati dai: *Dr. Fr. Miklošić* e *D.r Fr. Rački*.

Si consultano anche con profitto le *opere* seguenti:

*D.r Dümmler Ernst*: Über die älteste Geschichte der Slaven in *Dalmatien* (549—928) — pubblicato nei Sitzungsberichte der philosophisch-historischen Classe der kaiserlichen Akademie der Wissenschaften in Wien (XX. Band, Jahrgang 1856, Heft I—III).

Per le *fonti* dal XIII sec. in poi, si noti *Micha Madius de Barbazanis, da Spalato*: „*Historiae de gestis romanorum imperatorum et summorum pontificum*“ (V. *Lucio* „*De Regno Dalmatiae et Croatiae*“ — pag. 370—381).

Dopo questa escursione nel campo della letteratura e bibliografia (ricavata in parte („*Prilozi*“ — pag. 303—318) dall'opera: „*Povjest Hrvata*“

---

\*) Di questa cronaca, esiste una vecchia versione croata, dal titolo: „*Hrvatska Kronika*“. Ambedue le Cronache (l'originale latino e la traduzione croata) vennero pubblicate nell'anno 1874, a Porto Re (Kraljevica) dal *D.r Ivan Črnčić*: „*Popa Dukljanina ljetopis po latinsku i toga nekoliko i još nešto po hrvatsku*“.